

Inefficaci gl'interventi dopo l'alluvione del 2015

Momena e Acqua del Fico a rischio esondazione

Nessuna manutenzione agli alvei dei due torrenti

Non hanno ricevuto alcun ristoro per i danni subiti nelle loro proprietà agricole (le domande di ristoro dei danni non sarebbero state prese in considerazione perché non iscritti alla Camera di Commercio) dopo la disastrosa alluvione del 2015, ma le colture e le piante dei loro poderi hanno subito danni irreversibili, mentre manifestano grave preoccupazione per una eventuale nuova esondazione dei torrenti che lambiscono le loro terre, il Momena ed Acqua del Fico.

Sono i piccoli proprietari terrieri della contrada Momena dell'area urbana di Rossano che, dopo gli in-

terventi prodotti dalle autorità preposte nei pressi dei loro terreni, sarebbero stati ulteriormente penalizzati in quanto i piccoli passaggi che sovrastavano i fossi di scolo per consentire l'attraversamento da una proprietà all'altra ed il passaggio dei piccoli mezzi di lavoro, esistenti da tantissimi anni, sono stati interdetti perché considerati rischiosi per eventuali alluvioni. Ciò, impedirebbe agli stessi di trasportare quei pochi frutti rimasti, soprattutto olive, con i loro mezzi.

«Dopo il danno – affermano demoralizzati – anche la beffa visto che il letto del fiume, che non erasta-

to pulito nonostante le segnalazioni, era completamente rialzato fino agli argini a causa dei detriti trasportati da monte. Ma oggi – aggiungono – non siamo neanche tranquilli, perché i detriti continuano a depositarsi facendo rialzare nuovamente il livello del letto dei due torrenti». Fanno presente di non essere tranquilli perché gli argini rotti dalla forza dell'acqua sarebbero stati riparati con blocchi di cemento a secco che secondo i piccoli agricoltori non garantirebbero sufficiente sicurezza in caso di piogge torrenziali come quelle cadute nel 2015. **(ben.lep.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA